LA BANDA DELL'ACQUA

Il testo, o meglio quel che si poteva leggere del testo, recitava così:

Professore professore,
che sia liquida o vapore,
che sia solida o ghiacciata
una goccia ti è *SCAPPATA*.

Tu l'hai forse *AVVISTATA*?
Nella nebbia si è celata
Nella *NUBE* si è aggregata
Nella pioggia si è mischiata.

Tu che credi di sapere
Ma non riesci più a vedere
Se una *GOCCIOLINA*
Si è nascosta nella brina.

Professore professore,
se l'*ENIGMA* vuoi svelare
smetti adesso di studiare
non ti resta che *INDAGARE*.

Il Professor Goccia lesse e rilesse la lettera più volte.
Era la provocazione di uno studente dispettoso?
Era uno scherzo di un suo collega invidioso?

Era il messaggio di un altro professore per sfidarlo?

O era una richiesta di aiuto?

Non gli restava altra scelta che rimettere insieme la vecchia Banda dell'Acqua e chiamare noi, i suoi amici: Mister Filtro, Ma Falda e Rubinella.

Ci ritrovammo la sera stessa tutti a casa del Professor Goccia e …

Insieme alla Banda dell'acqua partecipano alle indagini anche le goccioline della 3^C provenienti da Fontana-fredda, terra ricca di risorgive, nella provincia di Pordenone. Dopo un lungo viaggio sotterraneo, tra terreni permeabili ed impermeabili, trasportate dall'acqua delle falde, le 23 goccioline raggiungono la casa del Professor Goccia costruita all'interno del Parco naturale delle Fonti di Torrate, realizzato per salvaguardare le risorse di acqua potabile da pesticidi e concimi chimici.



Le goccioline di 3^C, esperte conoscitrici di altri stati sparsi nel mondo, grazie alla Settimana della Lingua Madre che apre le porte della scuola ai genitori dei bambini provenienti da altri paesi, suggeriscono al Professore e alla sua banda di farsi aiutare, nella ricerca del mittente della misteriosa lettera, dalle loro fonti "straniere". Le simpatiche goccioline sono convinte che si tratta di una richiesta d'aiuto di qualcuno in difficoltà e bisogna agire al più presto, utilizzando tutti i mezzi a disposizione.



Il professore, la sua banda e le goccioline di 3^C, decidono così di immergersi nella grande vasca di raccolta del parco, quella che porta l'acqua potabile a Bibione e da lì tuffarsi nel Mare Adriatico, per chiedere alla confinante gocciolina albanese PIKE UJE informazioni:

«Sei stata tu a scrivere la lettera d'aiuto ricevuta dal Professor Goccia?». PIKE UJE risponde che l'Albania è uno stato ricco di fiumi e di laghi e quindi non necessita di altra acqua; la lettera, quindi, non è opera sua ma decide di unirsi volentieri alla "Squadra di ricerca-soccorso" e di aiutarli.

Così tutte le goccioline, il professor Goccia e la sua banda, scaldati dai raggi del sole, salgono insieme in cielo, sotto forma di vapore, formando una grossa nube che, grazie al vento, si sposta verso le Alpi austriache. Qui precipitano nuovamente a terra sotto forma di soffici fiocchi di neve che si depositano sulla roccia.

Incontrano WASSERFALL, la gocciolina austriaca, a cui chiedono se è stata lei a scrivere la lettera di aiuto, ma anch'essa risponde che in Austria ci sono tanti laghi, ghiacciai e fiumi.



In particolare un fiume lunghissimo e ricco di acqua, il Danubio, attraversa diversi stati europei fino al confine con la Polonia. Anche WASSERFALL si unisce alla Squadra di soccorso-ricerca e nuotano nel Danubio fino ad arrivare dalla gocciolina polacca KROPLA WODY. Chiedono se sia l'autrice della lettera, essa nega e suggerisce di chiedere informazioni alla sua amica pattinatrice, la gocciolina russa KAPLIJA VODY che … sa sempre tutto di tutti!

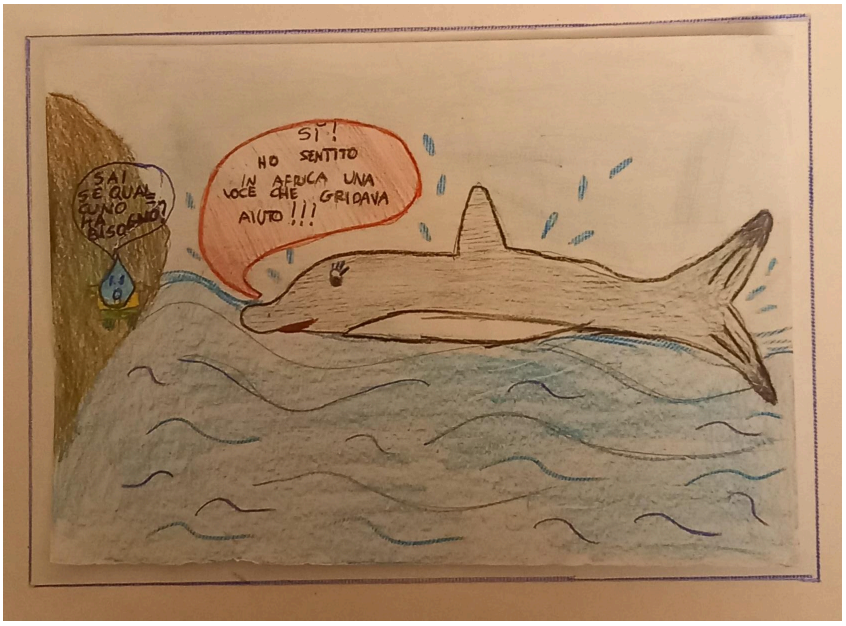


KAPLIJA VODY consiglia loro di lasciare l'Europa e chiedere aiuto alla gocciolina del Venezuela, la "piccola Venezia" dell' America del Sud. La nostra Squadra di soccorso pattina quindi sul freddo Mar Glaciale Artico per poi tuffarsi nell'Oceano Atlantico e riemergere lungo le coste del Venezuela.



Qui i nostri amici soccorritori, incontrano GOTA DE AGUA, la gocciolina d'acqua venezuelana, che risponde alle loro domande:

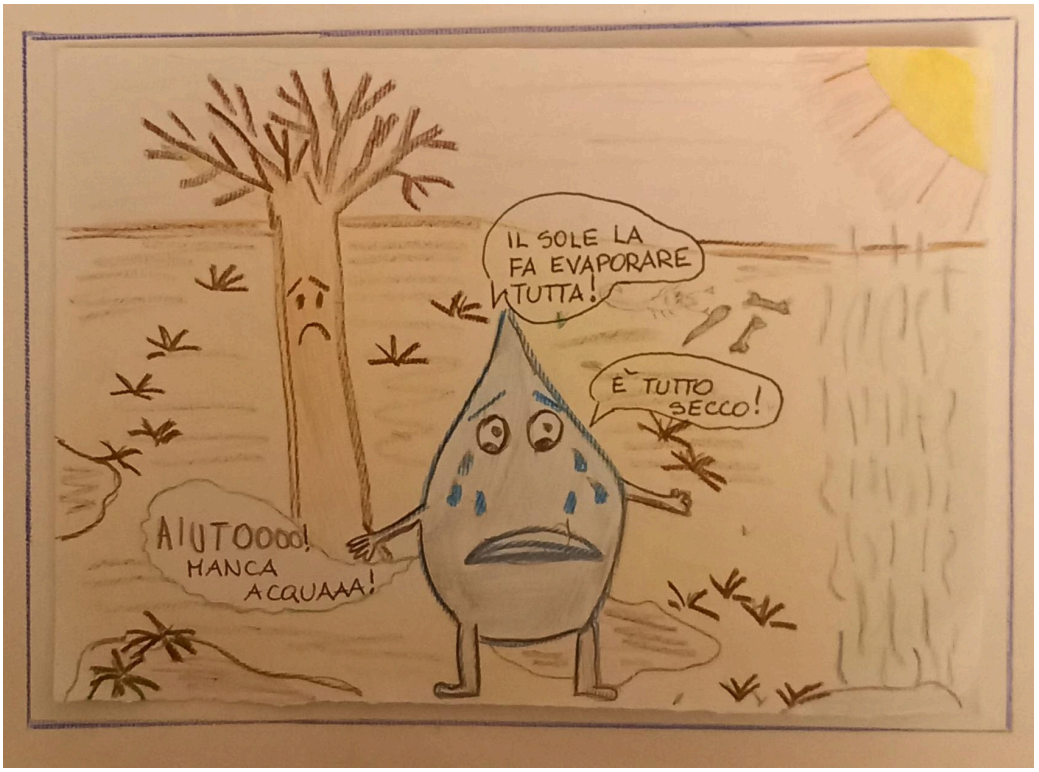
«Cari amici venuti da lontano, l'America del Sud possiede il 24% di risorse idriche e quindi non ha bisogno di aiuto. Però mi ricordo di aver incontrato, un pò di tempo fa, un piccolo delfino grigio il quale, durante i suoi numerosi viaggi nelle acque salate dell' oceano,



aveva sentito che in Africa cade solo il 19% di acqua piovana che, purtroppo, evapora quasi completamente. Nel Corno d'Africa la siccità, negli ultimi anni, si è aggravata a causa delle temperature più elevate che hanno aumentato l'evaporazione del suolo e delle piante».

La squadra decide quindi di partire per il Continente "quasi triangolare", dove scorre il fiume più lungo al mondo, il Nilo; attraversano l'Oceano Atlantico, poi quello Indiano, infine nuotano nel Golfo di Aden per raggiungere il Corno d'Africa dove si trova lo

stato dell'Etiopia. Appena arrivati sentono in lontananza una voce gridare aiuto: è la gocciolina etiope YEUA TBTA. La trovano in mezzo alla savana, che piange disperata perché l'acqua scarseggia e non basta per tutti.



La nostra squadra di goccioline capisce di essere finalmente arrivata nel posto giusto e pensa alle possibili soluzioni:

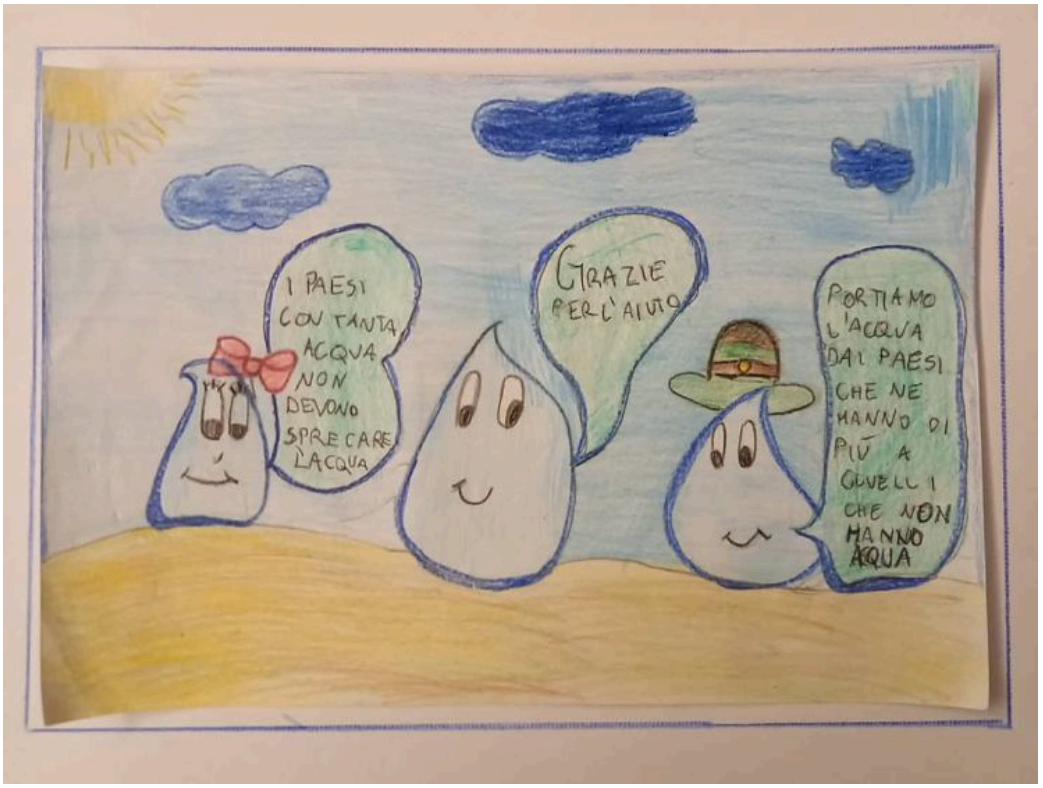
«Bisogna trasportare l'acqua potabile dai paesi dove ce n'è di più a quelli dove ce n'è di meno!» suggerisce il Professor Goccia.

«I paesi che hanno più acqua potabile non dovrebbero sprecarla ma usare degli accorgimenti: chiudere il rubinetto quando ci si lava i denti, preferire la doccia al bagno, riciclare l'acqua utilizzata per lavare la verdura e usarla per innaffiare i fiori, premere il tasto più breve dello sciacquone del WC, ...» affermano in coro le goccioline di 3^C!

«Potrebbe essere utile scavare dei pozzi di raccolta dell'acqua in Africa» propone Ma Falda.

«Io vorrei creare un'onda gigantesca che riesca a portare l'acqua in Africa!» decide Rubinella.

«Si potrebbe sciogliere il ghiaccio della Russia e poi trasportarlo sciolto in Africa in grandi recipienti!» suggerisce infine la gocciolina russa.

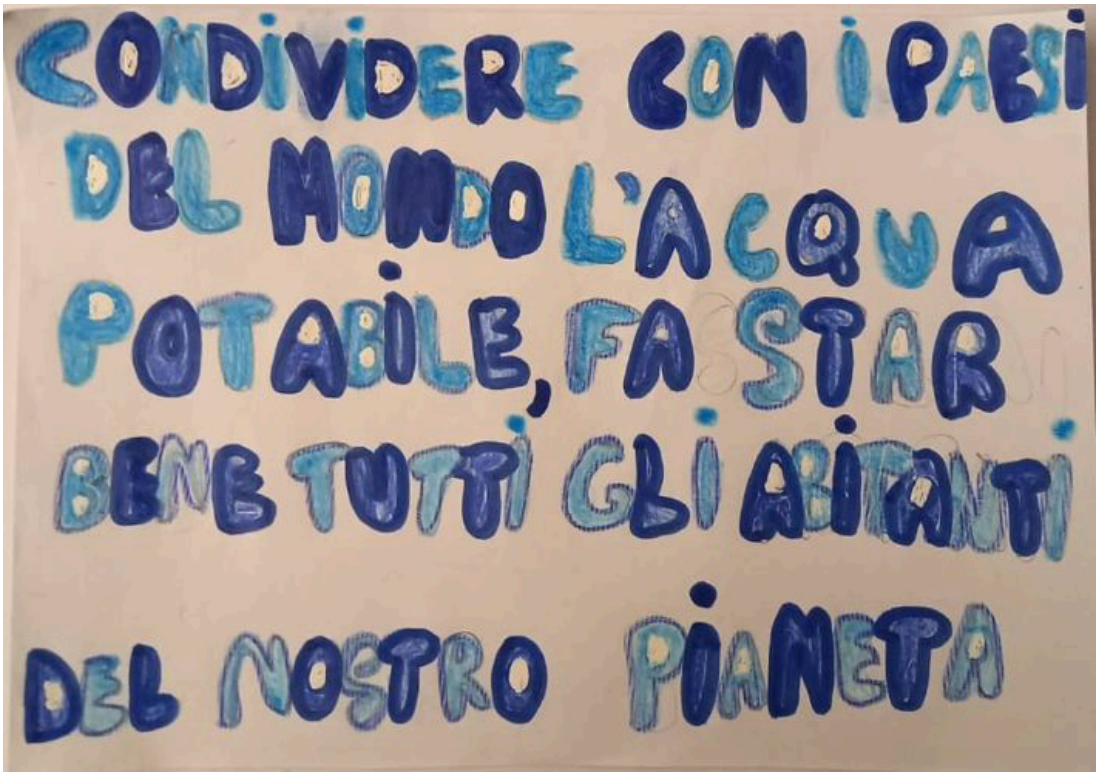


Le goccioline di 3^C, insieme alle loro amiche di tutto il mondo, al Professor Goccia e alla sua banda, sono riusciti a trovare delle soluzioni utili e possibili?

Sicuramente hanno cercato di contribuire con i propri mezzi, a raggiungere l'OBIETTIVO 6 dell'AGENDA 2030: **garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie.**

Cosa ci ha insegnato questa storia?

CONDIVIDERE CON I PAESI DEL MONDO L'ACQUA POTABILE, DISTRIBUIRLA IN PARTI UGUALI E NON SPRECARLA, FA STAR BENE TUTTI GLI ABITANTI DEL NOSTRO PIANETA, SIANO ESSI PIANTE, ANIMALI, ESSERI UMANI.



Autori della storia: le bambine e i bambini della classe 3^C della Scuola Primaria G. Marconi di Fontanafredda (PN) insieme alle loro insegnanti.